L'ultima volta a Corso Italia che si elegge l'aggiunto
Al congresso nuove regole: un tesoriere o vicesegretario

L'unità sindacale di fronte al nodo della rappresentanza
«Alle tre confederazioni iscritti il 38% dei lavoratori»

Cgil, hanno vinto le correnti? Epifani e Trentin dicono no

Il primo giorno di Guglielmo Epifani da segretario generale aggiunto è dedicato al confronto con la stampa. «Se è sembrato che sono stato eletto secondo vecchie logiche relative ai rapporti tra le componenti di partito – egli dice – vi assicuro che d'ora in poi questo non avverrà più» Trentin «Sebbene in parte, abbiamo già cambiato» Verso il «sindacato di programma» deciso dal congresso di Rimini

PIERO DI SIENA

ROMA Il primo giorno da segretario generale aggiunto della Cgil di Guglielmo Epifani è dedicato a chiarire che se la sua elezione può apparire – come hanno detto nel direttivo i membri di «Essere Sindacato» – frutto del rapporto pattizio tra le vecchie componenti di partito questa è l'ultima volta che anche solo nella forma sarà così Anzi Bruno Trentin è molto netto già dall'elezione di Epifani non è stato più così «Non c'è stato infatti un candidato della segreteria – dice il segretario generale della Cgil – ci sono state fino all'ultimo quando Vigevani ha ritirato la sua due candidature e nulla ha impedito che vi fossero tre o quattro» Ed è lo stesso Epifani ad aggiungere che «sarebbe stato molto singolare nel giorno dei risultati del referendum che nella formazione degli organismi della Cgil fosse prevalsa la vecchia logica partitica»

Quel che è certo tuttavia che il segretario generale resta del Pds e l'aggiunto del Psi Si può dire che la Cgil va verso il nuovo ma senza rompere ancora gli ormeggi che la tengono legata alla sua tradizione di cui una delle componenti principali è il patto costitutivo contratto tra comunisti e socialisti entro il quale nasce la figura dell'aggiunto Che l'elezione di Epifani avviene in una fase di rapida transizione lo testimonia anche l'andamento della consultazione che ha preceduto la nomina del successore di Ottaviano Del Turco Il segretario confederale Paolo Lucchesi il quale ha coordinato il gruppo dei «saggi» che ha condotto la consultazione ha detto che la grandissima maggioranza dei membri del direttivo pur orientandosi a eleggere l'aggiunto ha espresso l'opinione che entro il congresso della Cgil bisogna decidersi o per la soppressione di tale figura o per la trasformazione delle sue funzioni da espressione di una componente in una sorta di «vicesegretario» Epifani aggiunge che con la conferenza di organizzazione di giugno si potrà riflettere sull'adozione di «modelli europei» nell'assetto degli organismi dirigenti «Penso – dice il nuovo segretario generale aggiunto – alla figura del Tesoriere eletta direttamente dal congresso che ha la responsabilità dell'amministrazione e di questo risponde attraverso un'autorità che gli conferita direttamente dalla massima assise del sindacato» Lucchesi conferma che dalla consultazione è venuta una indicazione per esecutivi molto più snelli degli attuali «Per fare un primo passo in questa direzione – egli dice – i due uscenti dalla segreteria confederale Del Turco e Cazzola sono stati sostituiti da un solo nuovo membro che è Walter Cerfeda Ora quindi la segreteria è composta di 11 membri invece che 12 e lunedì verranno redistribuiti gli incarichi di lavoro

La presentazione alla stampa di Guglielmo Epifani nel suo nuovo incarico è stata l'occasione per i dirigenti della Cgil di tornare sul tema dell'unità sindacale su cui insiste molto la Cisl e sulla quale sono intervenuti con un documento un gruppo di dirigenti dello stesso sindacato di corso d'Italia Bruno Trentin all'obiezione che sulla rappresentanza la Cgil fa da sola ha difeso la proposta della legge di iniziativa popolare sostenendo di voler fondare l'unità su regole trasparenti di democrazia e di rappresentanza Il segretario generale della Cgil ha criticato la Cisl «che è sempre ancorata all'idea del sindacato associazione e si arroga il privilegio di decidere anche per i non associati A questo punto il leader della Cgil ha sottolineato che le tre confederazioni rappresentano al massimo il 38 dei lavoratori occupati ed è inaccettabile e paradossale che una minoranza possa decidere per tutti Trentin ha aggiunto che «se si vogliono firmare contratti collettivi anche per i non iscritti regole generali sul la rappresentanza dei lavoratori sono tanto più necessarie se si arriva all'unità delle tre maggiori confederazioni per che questo non impedirebbe a altre organizzazioni che del resto già ci sono di esistere e fare come è giusto la loro parte La Cgil ha intanto deciso di dedicare il tema dell'unità sindacale al prossimo comitato direttivo che si terrà il 28 e 29 aprile e a cui parteciperanno i leader di Cisl e Uil

Guglielmo Epifani

Costo del lavoro

Cristofori: «Negoziato sospeso fino al chiarimento politico sul governo»

ROMA Il negoziato sul costo del lavoro sarà sospeso da domani in attesa che la situazione politica si chiarisca Lo ha detto in una conferenza stampa il ministro del Lavoro Nino Cristofori prima di incontrare i sindacati e le associazioni imprenditoriali del terziario e dei servizi (che siedono al cosiddetto «secondo tavolo») con le quali discuterà i temi già affrontati con la Confindustria «Domani – ha detto il ministro consegneremo alle parti sociali il documento sulla riforma sociale e sui nuovi assetti contrattuali Un documento a maglie larghe per favorire la negoziazione successiva tra le parti Conterrà punti di riferimento basilari per il nuovo governo che avrà tra i principali impegni proprio la conclusione di questo negoziato «Nel documento – ha precisato Cristofori – sono indicati i riferimenti macroeconomici per la contrattazione collettiva nazionale le materie della trattativa che hanno natura integrativa (quelle cioè relative al secondo livello di contrattazione) gli strumenti da utilizzare nelle prolungate carenze dei rinnovi contrattuali gli indirizzi per la rappresentanza sindacale e le responsabilità dei soggetti contrattuali Cristofori ha quindi confermato che il nuovo Governo «avrà in eredità le due intese sulla politica dei redditi e i sostegni al sistema produttivo già raggiunte ai primi punti fermi sulle politiche del salario e una bozza sul mercato del lavoro Amato che aveva coltivato forse qualche illusione di raggiungere l'accordo prima del referendum come una delle principali carte di credito per un suo rilancio dunque ha gettato la spugna

È un esito «annunziato quello poi confermato dal ministro del Lavoro «Ritengo difficile che un governo dimissionario possa concludere un accordo» aveva detto nelle ultime ore di ieri Bruno Trentin precisando che l'ostacolo non veniva dal sindacato «se l'accordo fosse buono firmerei con chiunque anche domani ma da una situazione obiettiva che si è venuta a creare con la virtuale crisi di governo in corso Esistono limiti oggettivi relativi all'autorità che ha questo esecutivo non tanto nei confronti delle parti sociali quanto rispetto alle forze politiche – ha aggiunto Trentin – Per questo governo ci sono difficoltà oggettive ad assumere impegni tali da impedire i comportamenti dell'esecutivo che gli succederà»

Oggi il difficile comitato centrale dei metalmeccanici convocato da «Essere sindacato». Intervista a Vigevani

La crisi industriale agita le acque della Fiom

Sarà una discussione arroventata, quella che si apre oggi nel comitato centrale della Fiom, presente Bruno Trentin Convocato non dalla segreteria, ma a richiesta della minoranza, il comitato discute sul ruolo della Fiom nel negoziato con governo e Confindustria, sulla propria capacità nella gestione delle ristrutturazioni e, infine, il giudizio sul gruppo dirigente che «Essere sindacato» critica aspramente

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Un comitato centrale con la segreteria della Fiom sotto accusa? Il segretario Fausto Vigevani rifiuta questa definizione e apre i lavori al contrattacco

Cosa dirai sull'economia? Circolano previsioni ottimistiche...

Non le condivido Il quadro non è per niente incoraggiante Non facciamoci abbacinare da qualche segnale positivo Non si esce dalla crisi senza una politica industriale

E sulla ripresa del negoziato con governo e Confindustria?

L'accordo serve per affrontare la stagione dei rinnovi contrattuali Devono essere confermati due livelli «veri» di contrattazione e forme di tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni

E sulle grandi vertenze? Quale «bilancio» proponi?

La Fiom si è collocata bene nei grandi processi In una fase di crisi così pesante aggravata dalla crisi politica direi che in pochi mesi abbiamo fatto cose straordinarie Mi riferisco alla pratica unitaria e democratica che ha ispirato la gestione di questi processi assemblee consultazioni referendum È un fatto straordinario

Ma nel merito? I nomi sono Fiat, Piaggio, Piombino, Alenia...

Tutti accordi che mirano a contenere gli effetti delle ristrutturazioni Abbiamo introdotto forti elementi di solidarietà incrementato i processi di formazione professionale e di partecipazione abbiamo toccato questioni di grande rilievo come la struttura degli orari compiendo anche operazioni che vanno oltre la portata sindacale Tutto ciò a volte in un clima ostile di contrapposizione di ingerenze esterne al sindacato

Però ci sono state anche molte critiche...

Che non fanno venire meno quei giudizi E non scordiamoci anche l'accordo delle imprese artigiane

E Alenia?

È il caso più difficile complesso irrisolto nel quale incidono anche ragioni esterne alla logica sindacale Mi riferisco a chi propone piattaforme fuori portata e contribuisce a spingere verso forme di lotta che non hanno finora sbocchi

Come ti collochi nel dibattito sull'unità sindacale?

Sono venute meno tutte le ragioni ideologiche di schieramento che impedivano la strada dell'unità A Riccione pochi mesi fa la Fiom ha dichiarato che l'unità è un diritto dei lavoratori

Perchè hai ritirato la candidatura a numero due della Cgil?

Il dibattito del direttivo verteva su altre questioni con le quali io non volevo confondere la mia candidatura

Ma eri d'accordo con il voto segreto?

Se io non fossi stato candidato e quindi se non avessi avuto il timore di essere frainteso avrei sostenuto il voto segreto Ma poichè ero direttamente in ballo ho temuto di suscitare la sensazione di difendere interessi personali Ecco ho voluto sottrarmi a questo rischio Penso che in casi analoghi il voto segreto debba essere la regola

Ed ora come giudichi «ex post» la tua «corsa» al vertice confederale?

Credo di aver avviato una discussione alternativa per sostituire al sistema delle correnti il valore delle persone Quindi una funzione positiva per il rinnovamento della Cgil

Prevedi difficoltà per il gruppo dirigente Fiom?

Su ciò non mi pronuncio Spetta al comitato centrale ogni decisione

«L'industria licenzia e siamo senza idee»

MAURIZIO ZIPPONI*

Il segretario generale della Fiom il socialista Fausto Vigevani si era candidato per sostituire Ottaviano Del Turco nella Cgil dichiarandosi favorevole al definitivo superamento delle componenti di partito che si riunivano per decidere i gruppi dirigenti del sindacato Bene Era ora Ma a tale proposito vorrei fare alcune osservazioni anche in vista del comitato centrale della Fiom che si apre domattina (oggi ndr)

Il più importante sindacato italiano la Fiom non può essere utilizzato dai dirigenti nazionali come i *kleenex usa e getta* Nell'ultimo congresso è stato commissariato oggi è travolto da accordi respinti dai lavoratori non ha una propria proposta sindacale sulle ristrutturazioni non interviene più su nessun problema generale a partire dalla trattativa aperta sui livelli di contrattazione e sul mercato del lavoro e perde una valanga di iscritti Infine il suo segretario generale apre la crisi del gruppo dirigente dichiarando l'intenzione di andarsene Crisi esplicita a meno che egli pensi che la candidatura per la segreteria della Cgil sia simile ai concorsi pubblici e cioè se va male questa volta si riprova la prossima tanto non cambia nulla

Tutto ciò accade mentre i metalmeccanici stanno vivendo momenti terribili ci sono due accordi importanti respinti e due polemiche ancora aperte su altri a cominciare dalle notti per le donne alla Fiat

Nel paese migliaia di delegate e funzionari stanno invece resistendo E la Fiom nazionale non esiste più Ad esempio a Brescia mentre è aperto da parte della Confindustria un feroce attacco alla contrattazione aziendale abbiamo risposto aprendo 150 vertenze aziendali e sono già 60 gli accordi sottoscritti Però il sentimento prevalente nei delegati e nei lavoratori rimane la solitudine

Non è mai capitato nella nostra storia di avere un'assenza così profonda di idee e proposte generali I metalmeccanici sono una categoria che produce pratica sindacale che è in grado di creare un fronte di resistenza sulle libertà in fabbrica alla condizione di avere un gruppo dirigente che sia loro espressione Così non è Esiste un gruppo dirigente figlio degli anni 80 anni segnati dalla sconfitta operaia e dallo vuppismo preoduttivistico quando invece gli stessi imprenditori stanno abbandonando quella impostazione tutta tesa alla subalternità della persona alla complessità tecnologica

I metalmeccanici hanno bisogno di una politica nazionale che interpreti i fenomeni che accadono che individui una proposta sindacale autonoma sulle ristrutturazioni a partire dalla gestione degli orari che sperimenti anche su piccoli gruppi una nuova organizzazione del lavoro e che riapra il fronte della redistribuzione industriale

Una Fiom autonoma sulle politiche sarebbe un aiuto per la stessa Cgil oggi chiusa in un angolo nella trattativa con Confindustria e governo Io credo che la parola chiave per la Fiom sia ricostruzione Ricostruzione di una proposta sindacale di contrattazione autonoma dall'impresa Ricostruzione di un gruppo dirigente espressione di pratiche sindacali concretamente realizzate e rispettoso delle regole democratiche a partire dal voto dei lavoratori Ricostruzione di una struttura decentrata nei poteri e nelle risorse

Tutto questo può accadere se i delegati e le delegate di fabbrica avranno la possibilità di sentirsi protagonisti in questa impresa abbandonando i vecchi schieramenti congressuali Nessuno ha un progetto completo in testa ma ognuno ha una parola per poterlo scrivere partendo da sé dalle proprie esperienze sindacali

*segretario Fiom Brescia

Alenia: per il Pds ci sono alternative ai tagli

Cessioni: authority unica Silvano presidente Finsiel

GILDO CAMPESATO

ROMA Non più quattro «organi tecnici indipendenti» come previsto in un primo momento ma una sola agenzia per il controllo dei servizi pubblici erogati in regime di monopolio o di marcata limitazione della concorrenza Lo ha deciso ieri il consiglio dei ministri che ha varato un disegno di legge delega che rivede in più punti il testo predisposto dal ministro delle privatizzazioni Paolo Baratta Ad esempio, la nomina dei vertici dell'Agenzia non spetta più ai presidenti di Camera e Senato ma al presidente del Consiglio di fatto significa accentrare a Palazzo Chigi i poteri sull'Authority Quest'ultima vigilerà sui settori energia, acqua trasporti pubblici e telecomunicazioni anche se non si escludono eventuali estensioni di competenza Il nuovo organismo avrà il compito di «tutelare gli interessi degli utenti in relazione alle tariffe e alla qualità delle prestazioni erogate nonchè promuovere una effettiva competitività ed efficienza»

L'Agenzia – spiega un comunicato del governo – godrà di autonomia finanziaria e amministrativa-contabile e sarà guidata da persone di comprovata esperienza tecnica nei settori specifici nominate per un quinquennio e con assoluto divieto di assumere altri incarichi o esercitare ulteriori attività» Il governo ha 18 mesi per esercitare la delega

Decreto Baratta. I destini del governo sono appesi ad un filo ma il prossimo consiglio dei ministri sembra intenzionato a reiterare il decreto che sopprime il ministero delle Pptt e conferisce i poteri residui al presidente del consiglio che li ha delegato ad un ministro senza portafoglio Paolo Baratta appunto Il precedente decreto scade dopodomani

Finsiel. Cambio della guardia alla presidenza Finsiel Carlo Tedeschini Lalli è stato sostituito dall'amministratore delegato della Stet Francesco Silvano Confermato invece l'amministratore delegato Pier Paolo Davoli Del consiglio di amministrazione, ridotto da 10 a 7 membri, fanno parte anche Alfonsino Barbieri Piero Colli Aldo Mascioli Luigi Patria Enrico Venturini Silvano che manterrà anche il proprio incarico alla Stet sino all'assemblea di giugno ha tenuto a ribadire «il valore industriale e non meramente finanziario dell'operazione Stet-Finsiel» Ha però sottolineato come il gruppo informatico debba migliorare la propria competitività «anche attraverso il contenimento dei costi di gestione» e puntare allo «sviluppo del fatturato» Nel 1992 i ricavi della Finsiel hanno raggiunto i 1 473 miliardi (+15%) mentre l'utile consolidato del gruppo è passato da 29 4 a 36 4 miliardi

Alenia. Bisogna dare uno sbocco positivo alla vertenza Alenia riaprendo in tempi rapidi il confronto tra le parti senza iniziative unilaterali dell'azienda L'invito viene dal Pds che chiede al governo di «impegnarsi attivamente» per la ripresa di un negoziato che può essere riattivato «confermando i punti positivi dell'intesa» in particolare gli impegni sul «pacchetto difesa» Secondo il Pds, nonostante «la pesantezza della crisi che sconvolge il settore aerospaziale» sono possibili «chiarimenti interpretativi meno ambigue ed integrazioni su alcuni punti di merito sindacale senza stravolgere il quadro dell'intesa» Per la Quercia «la riorganizzazione del settore comporta innegabilmente un riassetto produttivo ed occupazionale che deve essere affrontato utilizzando in misura maggiore strumenti alternativi alla cancellazione di posti di lavoro (ad esempio i contratti di solidarietà)

FCI
CIRCONDATO DA MILLE ATTENZIONI, PERCHE' DIVENTI IL MIGLIORE.

Chi diventa il migliore, è spesso circondato da tante attenzioni fin dalla nascita Come il latte Alta Qualità Granarolo, controllato accuratamente appena munto e confezionato entro 48 ore per conservare il massimo di integrità e igiene Così, il latte fresco Alta Qualità è il più sano e genuino per chiunque ne abbia voglia Voglia di crescere, soprattutto

GRANAROLO

La Freschezza da 0 a 100 anni.